

Le inserzioni a pagamento si ricevono presso la Amministrazione de

LA TERRA

in Pontremoli.

PREZZI MODICISSIMI
A CONVENIRSI

LA TERRA

ABBONAMENTI

Anno L. 3,00
Semestre » 1,50
Trimestre » 1,00
Estero il doppio

Conto corrente colla posta

Giornale Settimanale Socialista - Organo della Federazione Socialista Alta Euzigiana

ah non per tutti il seno tuo fecondo
fu, genitrice terra, equo e materno!...

G. MARRADI

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

PONTREMOLI

La miseria nasce non dalla malvagità dei capitalisti, ma dalla cattiva organizzazione sociale, dalla proprietà privata, perciò noi predichiamo non l'odio alle persone, né alla classe dei ricchi, ma la urgente necessità di una riforma sociale, che a base dell'umano consorzio ponga la proprietà collettiva.

C. PRAMPOLINI

Cronaca settimanale socialista

PARMA — Si è radunato il congresso dei Sindacati o meglio di vari Sindacati di operai, per deliberare in merito al contegno tenuto dalla Direzione del partito socialista nell'ultima questione dello sciopero generale dei ferrovieri.

Esso ha deliberato la scissura della *Confederazione del lavoro* e l'istituzione di un *Comitato Nazionale di resistenza*. I punti più importanti del programma del detto comitato sono: che l'organizzazione deve accogliere chiunque intende combattere la lotta per la separazione del salariato dal padronato, all'interno di ogni partito politico; che deve essere lasciata la maggiore autonomia alle organizzazioni locali per i diversi movimenti di resistenza; che i dirigenti della nuova organizzazione devono avere lo speciale incarico di coordinare le forze per sanzionare la volontà proletaria sia nella difesa, che nella protesta, che nella conquista, senza alcuna distinzione di partito.

FIRENZE — Ha avuto luogo il congresso dei consiglieri socialisti della Provincia. Esso ha trattato dell'istruzione elementare, delle case operaie, della beneficenza e della propaganda politica ed economica.

Il concorso dei rappresentanti fu abbastanza numeroso e la discussione riuscì interessante.

EMPOLI — Si è tenuto nei locali della Camera di Lavoro il primo congresso regionale giovanile socialista toscano. Tutte le sezioni vi erano rappresentate, così che si ebbe un concorso veramente imponente. L'importantissimo ordine del giorno fu discusso colla massima calma e serenità.

PARIGI — Si è rimesso il Consiglio Nazionale del partito socialista per discutere su varie questioni insorte in seno al partito.

Vi parteciparono 152 delegati di ogni provincia e vi fu animatissima discussione.

Finalmente con 92 voti contro 29 fu approvata la proposta di Renaudel che conteneva un forte biasimo contro il contegno di Hervé e la sua propaganda; però fu sensato e deplorato ogni malinteso.

LASTRA A SIGNA — Nelle ultime elezioni comunali il partito socialista ha riportato una splendida vittoria, tanto che quasi tutti i consiglieri sono ora socialisti, o socialista è pure il sindaco. Così ora abbiamo un'amministrazione completamente socialista, la quale speriamo porterà quei pubblici benefici che fino ad ora furono negati dalla cessata amministrazione clericomoderata.

CHARLEROI — E' stato indetto un congresso di tutti i minatori belgi, per discutere sopra ogni cosa la questione, che agita i minatori già da gran tempo, cioè le otto ore di lavoro. Questo congresso assume pertanto una grandissima importanza per le decisioni che i minatori possono prendere a questo riguardo, dato soprattutto lo stato agitatissimo di questa classe.

PARIGI — Ha avuto luogo un referendum sull'abolizione della pena di morte. I risultati sono: 1,083,555 persone si sono pronunciate per il mantenimento della pena di morte, e 328,692 per l'abolizione di essa.

NASI E NASEIDE

Sotto questo titolo in queste stesse colonne pubblicammo - or è quasi un anno - altro articolo: e alla conclusione cui allora giungemmo non abbiamo oggi a portare modificazione alcuna.

Nè, sebbene il processo sia ormai iniziato, e le prime avvisaglie non sembrano e non siano in realtà liete per l'ex ministro, noi oggi vogliamo portare parola di accusa specifica.

Guardiamo ad altro e altro ci preoccupa. E' l'andazzo generale della vita politica italiana che dà motivo a queste affrettate note.

Perché noi abbiamo inteso da una parte l'ex ministro Nasi, proclamare di nulla aver fatto che non fosse nelle consuetudini del suo e di altri ministeri: e d'altra parte, a dar colore di verità a tali dichiarazioni, è venuta la deposizione del nostro Ciccotti, il quale afferma che ai suoi tentativi di

indagine si opponeva l'ostilità della Camera e la complicità del governo e... della Corte dei Conti.

Siamo dunque a questo: irregolarità contabili - e gravi - si commettevano, tutti singolarmente n'erano informati - eppure quando di ciò alcuno osava menar pubblico lamento, si creava d'incanto tutt'intorno la congiura del-silenzio e le clientele inconfessabili trionfavano nelle aule ove *dovrebbero* tutelarsi e maturarsi i destini della patria.

Se così è, e se ciò fu d'ora dalle prime battute di questo dramma giudiziario risulta, non sorge imperitura una domanda laconica e breve: *Perché?*...

×

Perché questo voluto, complice silenzio, perché questa tacita condiscendenza?...

E le riflessioni, precorritrici della risposta, sono molte e non liete.

Vi è dunque possibilità in alto di far cosa che scantonì dal retto senso del dovere, e chi muove per ciò osservazione o lamento è tenuto in conto di brontolone incorreggibile e noioso, che guasta il quieto vivere e le facili fame.

Senonché l'attuale processo ci ammaestra che non vi ha soltanto la *possibilità* della male applicazione del detto liberista « lascia fare, lascia passare », ma che è invece *consuetudine* che esso si applichi e trionfi...

Perché - lo si vede già, e ragion di difesa lo farà apparir più netto e distinto nel proceder della causa - il Nasi invoca a sua discolta l'uso costante degli uomini di governo di dare giustificazioni *false* delle spese compiute.

E cita esempi. Possibile, egli dice, siano state spese a Napoli da altro ministro mille lire in due giorni per vetture? Eppure la nota giustificativa delle spese, ne dà questa causale. E così via...

Onde a chi, come noi, assiste da lontano a questi dibattiti e sente le giustificazioni e le accuse, vien fatto di pensare che il voluto silenzio e tacita condiscendenza non siano stati che diretta conseguenza di deplorabili sistemi e imperiosa necessità di uomini intinti della stessa pece.

Questo noi scrivemmo, con altra frase, nel dicembre scorso e questo ripetiamo oggi: né cambieremmo certo opinione se, per altro tacito comodo accordo, non tutto il male fosse svelato e non venisse rialzato per intero il drappo che ricopre le brutture calcereose della vita politica italiana....

Dite al soldato: tu prima di vestir la divisa, fosti cittadino, tu desideri fortemente di ritornare in seno alla tua famiglia; perchè dunque ti fai strumento di oppressione contro una classe di persone a cui appartieni in mezzo a cui ritornerai, e fra le quali sono tuoi parenti ed amici? Sciagurato! non ti accorgi che ribadisci le tue catene? Quella disciplina che perpetua che sorreggia i tuoi passi, le tue azioni, che ti attribuisce a delitto il ragionare di patria coi tuoi concittadini, che li abbandona in balia dei capricci di un tuo capo, sei tu spesso che la sostieni.

C. Pisacane

Per mancanza di spazio, e specialmente perchè giunte in ritardo, rimandiamo al prossimo numero varie corrispondenze.

IMPRESSIONI

... Landau nero-lucido colle ruote filettate di rosso vivo; vetri opachi; cocchiere in livrea elegantissima; in selva, vicino al cocchiere, un maresciallo dei carabinieri ma vestito in borghese con tanto di... tuba e di guanti.

Così l'on. Nasi - giù il cappello! - è stato condotto fino all'aula dell'Alta Corte di Giustizia. Le mummie erano al loro posto, serie, gravi, decise a recitar impeccabilmente la loro parte fino all'ultimo atto della commedia.

Pochi giorni or sono il senatore Canonico, direttore di... scena, si era trovato assalito da gravi e profondi pensieri. Qual costume far indossare ai colleghi, agli avvocati, agli uscieri? Il frak? La rendigote?...

La cosa, come vedete, era di una eccezionale importanza. E si sarebbe risolta degnamente se non fossero nate delle gelosie fra senatori vecchi e senatori relativamente giovani... Poiché costoro volevan mettere all'occhiello tanto di gardenia e pretendevano che s'aprisse la sedula con una quadriglia. Ciò che non andava a fagiuolo ai vecchi cui gli anni e i reumi impediscono qualsiasi movimento esagerato.

Per questo il povero Canonico ha dovuto rinunciare a un lato della coreografia che par avrebbe contribuito al buon esito dello spettacolo.

⋮

Così la *giustizia*, questa « femmina da corno », ascende... Là, perchè si tratta di giudicare un ex-ministro del re, un uomo che deve saper molte cose e che ad ogni modo ha ancora della potenza, si trovano dei giudici speciali che scovano il tempo di discutere sul modo di camuffarsi; si trova una carrozza nuova ed elegante e comoda che lo conduca senza scosse di fronte a chi lo deve giudicare, si troverà certo il modo di mandarlo prosciolto a reggere un altro ministero ove, come dice il gergo, ci sia ancora da « lavorare ».

Come contrasto terribile, feroce a tutte queste protezioni, a tutta questa commedia che si trascina da anni vergognosamente, leggendo ieri la condanna inflitta all'Assise di Milano a un minore, reo di aver distribuito delle copie del giornale antimilitarista « Rompete le file! »: cinque anni soltanto....

E questa mostruosa condanna è stata pronunziata a voce ferma dai giudici indifferenti, sotto l'egida della frase più menzognera che io mi conosca: la legge è uguale per tutti...

Anche in quella stessa aula, anche di fronte a quella stessa gabbia d'infamia che ha visto uscir libero l'uxoricida Olivo e che ha sentito condannare, poche settimane or sono, un'omicida a sei o sette mesi!

⋮

E non è un caso isolato. Nel Parmense e nel Ferrarese da vari mesi è una raffica di processi che si succedono quotidianamente e che naturalmente si somigliano tutti. Giovani e vecchi, donne e bambini imputati di attentato alla libertà di lavoro, di resistenza e percosse alle guardie di P. S. condannati inesorabilmente dietro la sola accusa d'un delegato o di un paio di guardie; organizzatori, propagandisti perquisiti, arrestati, accusati di tutto un poco.... In queste regioni, ove si intensifica un movimento operaio meraviglioso, la reazione più czaresca ha il suo quarto d'ora di... mietitura.

La magistratura dà l'esempio più evidente di essere asservita, come uno sbirro qualunque, al governo.

Noi non ci meravigliamo...

Il capitalismo ha al suo servizio lo stato col suo esercito, colla sua forza pubblica, coi suoi magistrati.

Poche volte, come ora, la lotta è apparsa così decisa, necessaria, irresistibile....

Il Proletariato ha le sue armi: le sappia adoperare!

Mefistofele

SCUOLA E MAESTRI

Le leggi son, ma chi pon mano ad elle? La istituzione della VI classe.

Son già trascorsi tre anni dal giorno in cui veniva promulgata la legge 8 luglio 1904 - la quale a quanto affermava il Ministro d'allora E. V. Orlando - doveva essere l'ultima prova di quanto potevano e sapevan fare i Comuni per l'istruzione e l'educazione popolare in Italia - e ancora non è stata applicata che in minima parte per colpa dei comuni non meno che del Governo il quale del resto oltre aver mancato - more solito - all'impegno di pubblicare il Regolamento relativo entro il marzo 1905, non si è presa nessuna cura di vincere la propria apatia, la propria inerzia e non s'è ancor deciso di mandarlo al Consiglio di Stato per il parere prescritto, onde, la mancanza di questo futuro, molto futuro Regolamento ormai soprannominato *Regolamentissimo*, offre il pretesto a tutti gli amici della scuola... a rovescio, di lasciare a dormire la legge e di non turbare l'ignoranza e l'analfabetismo italiano.

Intanto sta per scadere il termine perentorio per l'istituzione della VI classe, obbligatoria solo per quei Comuni dove i corsi elementari superiori sono completi, per obbligo, fino alla 5^a classe e pochi sono i Comuni che in omaggio alla legge l'hanno istituita mentre i più grandi e piccoli - han fatto di tutto e son ricorsi ai pretesti più meschini per sottrarsi all'obbligo di essa; e se noi pensiamo che pochi sono i Comuni obbligati - nella nostra Provincia non vi sono che i Comuni di Massa, Carrara, Pontremoli, (1) Fivizzano e forse Castelnuovo di Garfagnana - e che fra i pochi, i più si sottraggono alle sanzioni della legge in virtù dei buoni uffici dei troppo compiacenti Onorevoli più teneri dei poco floridi bilanci comunali che della Scuola - che a loro serve solo « come arena retorica ne' periodi elettorali » poco ci sarà da riprometterci dalla Legge Orlando la quale, come le altre che l'han preceduta, resterà lettera morta. Perché non ci facciamo troppe illusioni, ma in Italia non mancano buone leggi: manca la buona volontà in chi le deve eseguire: « Quando noi vediamo - rileva giustamente l'illustre professor Orestano dell'Università di Palermo in un brillante articolo comparso sull'*Avanguardia* magistratale di Palermo di giovedì scorso quando noi vediamo Comuni grandi e piccoli riporre « il loro principale orgoglio anziché nelle scuole pubbliche in una banda musicale più o meno stonata, in questa o quella festa con spari di mortaletti e corse di barberi, dove si profondono, in onta alla legge, le migliaia di lire, mentre si lesina il soldo per l'istruzione di quel popolo che si vuole divertire, dobbiamo concluderne che il problema, non è tanto e sempre economico, quanto intellettuale e morale. »

La legge Orlando ribadisce l'obbligo dell'istruzione stabilito con l'art. 2 della legge 15 luglio 1877, ma chi se ne cura? Qual è quel Comune che fa pubblicare all'albo pretorio l'elenco dei fanciulli obbligati?

Dov'è quel Sindaco che dopo aver avvertiti i genitori o i tutori si cura di accertare la negligenza degli inadempienti all'obbligo e la denuncia al Pretore, applica o infligge...

Quali sono i Comuni che inscrivono in bilancio un fondo per sovvenire gli iscritti appartenenti a famiglie povere...

Non sappiamo, ma intanto la triste, cancrenosa piaga dell'analfabetismo impera per il nostro bel paese, chechè ne dica certa stampa locale e ufficiosa la quale affidandosi alle cifre e ai dati dell'annuario statistico italiano...

Ma potremo noi affermare che non sia analfabeta colui che sa appena fare il proprio nome e che sa magari compitare? Oh no!

«Questi falsi letterati - come disse Paola Lombroso - sono l'insidia delle statistiche per essi figurano come elemento eletto, progredito, scelto dalla nazione, mentre sono una zavorra altrettanto pesante, e anzi per molti rispetti più dannosa perché più pretenziosa e meno sospettata degli analfabeti genuini»

Lo stato ha il dovere sacrosanto, urgentissimo dovere, di togliere le scuole ai Comuni che le osteggiano o non le curano, di spendere somme maggiori per l'istruzione e l'educazione popolare e d'istituire dappertutto le sei classi elementari giacché - dato non concesso che la 6ª classe sia istituita come e dove vuole la legge Orlando - poco frutto recherà e non varrà a radicare l'analfabetismo, se non istituito anche nei Comuni rurali dove maggiormente inferisce il male.

Conveniamo pure che la Legge Orlando quando fosse fermamente rigidamente eseguita rappresenterebbe un bel passo in avanti per la cultura del popolo nostro, ma certo non è quanto dovrebbe essere e quanto l'ora presente richiede.

Istituite le sei classi dove esse sono obbligatorie per legge, resterebbero sempre dai 25 ai 30 mila villaggi e centri rurali dove l'istruzione continuerebbe a essere ridotta a poco o nulla, dove la scuola unica rurale, con le famigerate tre, quattro, cinque classi, con tutta la buona volontà, con tutta la più sconfinata pazienza, con tutta la valentia e cultura del corpo insegnante non potrebbe né istruire né educare efficacemente durevolmente per mille e una ragione, non ultima quella d'essere abbandonata - dal ragazzo - a 10 anni; onde il contadino, fatto adulto, è bravo se sa eseguire le tre prime operazioni del calcolo, se sa gremire di una selva selvaggia di errori inverosimilmente grotteschi e madornali, una specie di lettera scritta in una lingua che non è lingua, ma orribile e ibrida favella, accozzaglia informe di parole italico-ostrogote e se sa far bene - e non sempre per sua fortuna - la propria firma.

Egli è anche là dunque che s'impone l'intero corso elementare, è là che ci vuole una scuola più organica, più civile, più efficace, con programmi - l'ho già detto, - con orari, con finalità conformi ai bisogni della gente di campagna la quale ha bisogno soprattutto di un'istruzione pratica che la renda capace di lavorare meglio e produrre di più in modo che possa tornare ad affezionarsi alla madre terra, affinché un giorno non più trascurata,

non più tartassata con odiosi balzelli, ma aiutata nelle sue iniziative e nella sua opera inutile, possa smettere l'idea dell'emigrazione che al presente giustamente allarma e impensierisce. Ma non sarà follia sperare che in Italia, dove si oscilla tra il birro e il prete si è usi menare il can per l'aria e procrastinare le riforme e i provvedimenti più invocati, si vorrà, con pensiero arditamente e fermamente innovatore, riformare e intensificare l'azione della scuola per cancellare e l'onta dell'analfabetismo?

Minos

(1) Il nostro Comune ha provveduto alla istituzione della VI Classe con delibera di questi giorni.

Dalla Terra alla... Luna

I complotti delle truffe al popolo

Tolgo da un lungo avviso di 4ª pagina della Tribuna di Roma, questo brano:

«Il prof. Schmitz volle farsi depositario dell'incredibile e portentoso suo bollettino contenente la quaterna da giocare alla ruota di Napoli, sabato 9 Novembre 1907; inviò cartolina vaglia di lire due e cent. 45 che tante compenso in parte le infinite spese di pubblicità, stampa e posta raccomandata segellata per la risposta, e sarà mia cura spedire subito il bollettino contenente non solo la quaterna stampata a caratteri cubitali con questa dicitura: «Ecco il talismano che sabato 9 novembre vi farà diventare ricchi» ma anche la regola stessa con la rispettiva spiegazione, merco la quale ogni venti anni potrete da noi medesimi ricavarvi un'altra quaterna che avrà come le altre, esito fortunato.»

«Sollecitato, quindi, giacché merco una pubblicità fatta nei primi giornali d'Italia e all'estero, già mi pervengono a migliaia le richieste. Non perdetevi tempo: sabato 9 novembre voi avrete la gioia più grande, la soddisfazione più ambita, che sarà felice la vostra umanità. Scrivere al signor...»

«Se la firma e l'indirizzo del truffatore, che trova compimento ospitalità in uno dei più diffusi giornali del regno, e tolleranza deplorabile nei procuratori del re.»

I miracoli della madonna

Alla madonna di Pantigliate si rendono a due soldi i mattoni per fabbricare la chiesa.

Ti mattoni e i mattoni sono molti, quindi la chiesa si farà presto.

Intanto mi piace riprodurre un'ode che scrive la maestra di uno di quei paesi in occasione della miracolosa ricorrenza ottenuta per un secondo biennio, in seguito a intercessione di quella madonna:

Alla tenera madre della Provvidenza di Pantigliate

«Potessi dirti come vorrei Quanto, o madre gradita sei Potessi dirti con cuore ardente Tutti tutti i pensieri della mia mente Grazie renderti Di quanto hai fatto Per Piuma Maestra che l'ha invocato E in un col cuore Offrirti un fiore Simbolo perfetto di riconoscimento amore»

Credo anche io che dopo un tale saggio letterario, la ricorrenza di quella maestra sia... un miracolo della Madonna.

Però, la madonna, non potrebbe fare dei miracoli, senza lasciar compromettere l'istruzione pubblica!

Come si arricchisce onestamente

L'associazione dei capitalisti americani che ha fatto l'incetta del frumento, ha già guadagnato - in poche settimane - 200 mila sterline, vale a dire sette milioni e mezzo.

Così si diventa ricchi, in regime borghese, strozzando e affamando il popolo.

S'intende che quando questi speculatori morivano, lasciando ai loro figli le decine di milioni onestamente accumulati, la stampa borghese cantava le loro lodi e ripeté anche una volta che la proprietà capitalistica è sacra perché è il frutto del lavoro e dei grandi servizi che i proprietari rendono alla società.

Confronti istruttivi...

Tolgo dalla Petite République un faticello molto istruttivo.

A Londra - durante la rappresentazione - in un teatro ove si cantava l'inno reale, un tale non si è tolto di capo il cappello; un avvocato che era dietro a lui gli lo ha tolto a viva forza, rimproverandolo aspramente; dal che un po' di battibecco.

Ma l'uomo del cappello dà querela e il difensore dell'uomo viene condannato per lesione di libertà individuale ad un anno di lavori forzati.

In Italia avrebbero dato a lui la croce di cavaliere, e all'altro una quindicina di anni di reclusione.

La fame degli altri

«Come? Puoi prenderti il lusso di buttare mille lire per una cocotte?»

«Eh! sì, la pasta è rincarata...»

«Che c'entra?»

«C'entra benissimo! Mio padre è... negoziante di grano!»

IL LAVORO

Se l'uomo è pervenuto dallo stato di barbarie allo stato di civiltà, egli lo deve al lavoro. Il suo primo lavoro lo avrà compiuto affilando una selce per la difesa, inseguendo un'alce, o tagliando i rami degli alberi per formarsi un rifugio. Quei primi prodotti del suo lavoro furono la prima stizzazione dell'intelligenza, la prima forma sporadica della produzione umana, effettuata sotto la pressione brutale della fame e della lotta. L'uomo operava isolato o in piccoli gruppi, spinto a contentare le esigenze delle sue prime passioni e obbligato dall'ambiente nemico a ricercare sempre nuove vie alla sua vitalità, e nuovi surrogati alle cose mancanti ed esaurite.

Però, miei cari compagni, se tutto ciò che ci circonda è opera dell'umanità, non è però opera di «tutta» l'umanità. L'albero che cresce ha per nemico il fulmine e il verme, e così l'umanità che lavora ha per nemiche le forze avverse della natura e quella parte dell'umanità che non lavora. Nel mondo tutto ciò che si produce, che si costruisce, che si pensa è opera nostra, e vi sono taluni fra noi che non producono, che non costruiscono, che non pensano!

Con qual diritto si sottraggono essi dalla legge inesorabile del lavoro? Chi sono che consumano e non producono, che hanno i loro ripari e non costruiscono, che godono e non pensano? Perché, anch'essi, come tutti gli altri, non piegano la fronte sotto l'idea geniale apporiatrici di bene, o non piegano le spalle al peso della fatica comune?

Perché, invece, laddove maggiore rifugge il sorriso della natura, essi raccolgono una turba di lavoratori per costruire una casa che essi soli abitano, tormentano il pensiero degli artefici per un'opera di bellezza che essi soli godranno, spargono nei campi un popolo di coltivatori che ammonteranno le messi, stilleranno il vino che apparterrà solo a loro? Quale mezzo hanno essi nelle mani per poter far tutto ciò?

Essi hanno l'incoscienza la miseria, l'ignoranza di chi lavora!

Essi hanno l'incoscienza la miseria, l'ignoranza di chi lavora!

Essi hanno l'incoscienza la miseria, l'ignoranza di chi lavora!

Essi hanno l'incoscienza la miseria, l'ignoranza di chi lavora!

Essi hanno l'incoscienza la miseria, l'ignoranza di chi lavora!

Essi hanno l'incoscienza la miseria, l'ignoranza di chi lavora!

Essi hanno l'incoscienza la miseria, l'ignoranza di chi lavora!

Essi hanno l'incoscienza la miseria, l'ignoranza di chi lavora!

Essi hanno l'incoscienza la miseria, l'ignoranza di chi lavora!

Essi hanno l'incoscienza la miseria, l'ignoranza di chi lavora!

Essi hanno l'incoscienza la miseria, l'ignoranza di chi lavora!

Essi hanno l'incoscienza la miseria, l'ignoranza di chi lavora!

Essi hanno l'incoscienza la miseria, l'ignoranza di chi lavora!

Essi hanno l'incoscienza la miseria, l'ignoranza di chi lavora!

Essi hanno l'incoscienza la miseria, l'ignoranza di chi lavora!

Essi hanno l'incoscienza la miseria, l'ignoranza di chi lavora!

Così, di generazione in generazione, la ricchezza sociale ingrandisce, o si allarga insieme il cerchio delle conoscenze intellettive. In tal modo abbiamo imparato dai nostri padri che facevano passare un corso d'acqua attraverso i campi lavorati, ad aprire l'istmo di Suez. In tal modo le stelle contemplate dagli antichi pastori dell'Asia nei silenzi notturni e riconosciute dallo splendore e dalla figurazione fantastica, oggi noi le conosciamo di volume e di peso, di traiettoria e di gravitazione, sappiamo di dove vengono e dove vanno, ne abbiamo scoperta la storia e ne diviniamo l'avvenire!

Però, miei cari compagni, se tutto ciò che ci circonda è opera dell'umanità, non è però opera di «tutta» l'umanità. L'albero che cresce ha per nemico il fulmine e il verme, e così l'umanità che lavora ha per nemiche le forze avverse della natura e quella parte dell'umanità che non lavora. Nel mondo tutto ciò che si produce, che si costruisce, che si pensa è opera nostra, e vi sono taluni fra noi che non producono, che non costruiscono, che non pensano!

Con qual diritto si sottraggono essi dalla legge inesorabile del lavoro? Chi sono che consumano e non producono, che hanno i loro ripari e non costruiscono, che godono e non pensano? Perché, anch'essi, come tutti gli altri, non piegano la fronte sotto l'idea geniale apporiatrici di bene, o non piegano le spalle al peso della fatica comune?

Perché, invece, laddove maggiore rifugge il sorriso della natura, essi raccolgono una turba di lavoratori per costruire una casa che essi soli abitano, tormentano il pensiero degli artefici per un'opera di bellezza che essi soli godranno, spargono nei campi un popolo di coltivatori che ammonteranno le messi, stilleranno il vino che apparterrà solo a loro? Quale mezzo hanno essi nelle mani per poter far tutto ciò?

Essi hanno l'incoscienza la miseria, l'ignoranza di chi lavora!

Essi hanno l'incoscienza la miseria, l'ignoranza di chi lavora!

Essi hanno l'incoscienza la miseria, l'ignoranza di chi lavora!

Essi hanno l'incoscienza la miseria, l'ignoranza di chi lavora!

Essi hanno l'incoscienza la miseria, l'ignoranza di chi lavora!

Essi hanno l'incoscienza la miseria, l'ignoranza di chi lavora!

Essi hanno l'incoscienza la miseria, l'ignoranza di chi lavora!

Essi hanno l'incoscienza la miseria, l'ignoranza di chi lavora!

Essi hanno l'incoscienza la miseria, l'ignoranza di chi lavora!

Essi hanno l'incoscienza la miseria, l'ignoranza di chi lavora!

Essi hanno l'incoscienza la miseria, l'ignoranza di chi lavora!

Essi hanno l'incoscienza la miseria, l'ignoranza di chi lavora!

Essi hanno l'incoscienza la miseria, l'ignoranza di chi lavora!

Essi hanno l'incoscienza la miseria, l'ignoranza di chi lavora!

Essi hanno l'incoscienza la miseria, l'ignoranza di chi lavora!

Essi hanno l'incoscienza la miseria, l'ignoranza di chi lavora!

Essi hanno l'incoscienza la miseria, l'ignoranza di chi lavora!

Essi hanno l'incoscienza la miseria, l'ignoranza di chi lavora!

olori fanno la ricchezza di chi vive e gode l'ozio. No, non è la luce povera ricetta che tra guarirli! Pane, aria, luce, gioia... queste cose non le hanno i farmacisti. Queste cose non le hanno e se le conquistano loro stessi, giorno che avranno levato il capo, da uomini liberi, e saranno stretti in una sola forza!

Entri: la contessa non si sente bene! Il medico attraversa parecchie stanze ed entra nel salotto della contessa. Ella è distesa anata sopra i cuscini di seta, quelli stessi che costano tanti denari alle operaie. Presso lei una nutrice tirolese (il cui bimbo è forse imentato dal latte di una mucca) offre le sue pippe al contino; il quale così impara a pochi mesi a vivere col sangue dei poveri.

Dolore. Non ho più appetito! Faccio alle gite in carrozza, cerco distrarmi, ma ho una melanconia!...

Il medico tira fuori un pezzetto di carta e scrive: «Allata il tuo figlio e mettilo a lavorare! Ed esce dal palazzo pensando: «L'operaia si estenua nel lavoro; la contessa si estenua nell'ozio! Se potessero aiutarsi vicenda, non perdere così inutilmente le mie giornate. La medicina che guarirà tutte le malattie sarà dunque questa: soltanto a chi lavora sia dato la ricchezza.»

Il medico tira fuori un pezzetto di carta e scrive: «Allata il tuo figlio e mettilo a lavorare! Ed esce dal palazzo pensando: «L'operaia si estenua nel lavoro; la contessa si estenua nell'ozio! Se potessero aiutarsi vicenda, non perdere così inutilmente le mie giornate. La medicina che guarirà tutte le malattie sarà dunque questa: soltanto a chi lavora sia dato la ricchezza.»

Il medico tira fuori un pezzetto di carta e scrive: «Allata il tuo figlio e mettilo a lavorare! Ed esce dal palazzo pensando: «L'operaia si estenua nel lavoro; la contessa si estenua nell'ozio! Se potessero aiutarsi vicenda, non perdere così inutilmente le mie giornate. La medicina che guarirà tutte le malattie sarà dunque questa: soltanto a chi lavora sia dato la ricchezza.»

Il medico tira fuori un pezzetto di carta e scrive: «Allata il tuo figlio e mettilo a lavorare! Ed esce dal palazzo pensando: «L'operaia si estenua nel lavoro; la contessa si estenua nell'ozio! Se potessero aiutarsi vicenda, non perdere così inutilmente le mie giornate. La medicina che guarirà tutte le malattie sarà dunque questa: soltanto a chi lavora sia dato la ricchezza.»

Il medico tira fuori un pezzetto di carta e scrive: «Allata il tuo figlio e mettilo a lavorare! Ed esce dal palazzo pensando: «L'operaia si estenua nel lavoro; la contessa si estenua nell'ozio! Se potessero aiutarsi vicenda, non perdere così inutilmente le mie giornate. La medicina che guarirà tutte le malattie sarà dunque questa: soltanto a chi lavora sia dato la ricchezza.»

Il medico tira fuori un pezzetto di carta e scrive: «Allata il tuo figlio e mettilo a lavorare! Ed esce dal palazzo pensando: «L'operaia si estenua nel lavoro; la contessa si estenua nell'ozio! Se potessero aiutarsi vicenda, non perdere così inutilmente le mie giornate. La medicina che guarirà tutte le malattie sarà dunque questa: soltanto a chi lavora sia dato la ricchezza.»

Il medico tira fuori un pezzetto di carta e scrive: «Allata il tuo figlio e mettilo a lavorare! Ed esce dal palazzo pensando: «L'operaia si estenua nel lavoro; la contessa si estenua nell'ozio! Se potessero aiutarsi vicenda, non perdere così inutilmente le mie giornate. La medicina che guarirà tutte le malattie sarà dunque questa: soltanto a chi lavora sia dato la ricchezza.»

Il medico tira fuori un pezzetto di carta e scrive: «Allata il tuo figlio e mettilo a lavorare! Ed esce dal palazzo pensando: «L'operaia si estenua nel lavoro; la contessa si estenua nell'ozio! Se potessero aiutarsi vicenda, non perdere così inutilmente le mie giornate. La medicina che guarirà tutte le malattie sarà dunque questa: soltanto a chi lavora sia dato la ricchezza.»

Il medico tira fuori un pezzetto di carta e scrive: «Allata il tuo figlio e mettilo a lavorare! Ed esce dal palazzo pensando: «L'operaia si estenua nel lavoro; la contessa si estenua nell'ozio! Se potessero aiutarsi vicenda, non perdere così inutilmente le mie giornate. La medicina che guarirà tutte le malattie sarà dunque questa: soltanto a chi lavora sia dato la ricchezza.»

Il medico tira fuori un pezzetto di carta e scrive: «Allata il tuo figlio e mettilo a lavorare! Ed esce dal palazzo pensando: «L'operaia si estenua nel lavoro; la contessa si estenua nell'ozio! Se potessero aiutarsi vicenda, non perdere così inutilmente le mie giornate. La medicina che guarirà tutte le malattie sarà dunque questa: soltanto a chi lavora sia dato la ricchezza.»

Il medico tira fuori un pezzetto di carta e scrive: «Allata il tuo figlio e mettilo a lavorare! Ed esce dal palazzo pensando: «L'operaia si estenua nel lavoro; la contessa si estenua nell'ozio! Se potessero aiutarsi vicenda, non perdere così inutilmente le mie giornate. La medicina che guarirà tutte le malattie sarà dunque questa: soltanto a chi lavora sia dato la ricchezza.»

Il medico tira fuori un pezzetto di carta e scrive: «Allata il tuo figlio e mettilo a lavorare! Ed esce dal palazzo pensando: «L'operaia si estenua nel lavoro; la contessa si estenua nell'ozio! Se potessero aiutarsi vicenda, non perdere così inutilmente le mie giornate. La medicina che guarirà tutte le malattie sarà dunque questa: soltanto a chi lavora sia dato la ricchezza.»

Il medico tira fuori un pezzetto di carta e scrive: «Allata il tuo figlio e mettilo a lavorare! Ed esce dal palazzo pensando: «L'operaia si estenua nel lavoro; la contessa si estenua nell'ozio! Se potessero aiutarsi vicenda, non perdere così inutilmente le mie giornate. La medicina che guarirà tutte le malattie sarà dunque questa: soltanto a chi lavora sia dato la ricchezza.»

Il medico tira fuori un pezzetto di carta e scrive: «Allata il tuo figlio e mettilo a lavorare! Ed esce dal palazzo pensando: «L'operaia si estenua nel lavoro; la contessa si estenua nell'ozio! Se potessero aiutarsi vicenda, non perdere così inutilmente le mie giornate. La medicina che guarirà tutte le malattie sarà dunque questa: soltanto a chi lavora sia dato la ricchezza.»

Il medico tira fuori un pezzetto di carta e scrive: «Allata il tuo figlio e mettilo a lavorare! Ed esce dal palazzo pensando: «L'operaia si estenua nel lavoro; la contessa si estenua nell'ozio! Se potessero aiutarsi vicenda, non perdere così inutilmente le mie giornate. La medicina che guarirà tutte le malattie sarà dunque questa: soltanto a chi lavora sia dato la ricchezza.»

Il medico tira fuori un pezzetto di carta e scrive: «Allata il tuo figlio e mettilo a lavorare! Ed esce dal palazzo pensando: «L'operaia si estenua nel lavoro; la contessa si estenua nell'ozio! Se potessero aiutarsi vicenda, non perdere così inutilmente le mie giornate. La medicina che guarirà tutte le malattie sarà dunque questa: soltanto a chi lavora sia dato la ricchezza.»

Il medico tira fuori un pezzetto di carta e scrive: «Allata il tuo figlio e mettilo a lavorare! Ed esce dal palazzo pensando: «L'operaia si estenua nel lavoro; la contessa si estenua nell'ozio! Se potessero aiutarsi vicenda, non perdere così inutilmente le mie giornate. La medicina che guarirà tutte le malattie sarà dunque questa: soltanto a chi lavora sia dato la ricchezza.»

Il medico tira fuori un pezzetto di carta e scrive: «Allata il tuo figlio e mettilo a lavorare! Ed esce dal palazzo pensando: «L'operaia si estenua nel lavoro; la contessa si estenua nell'ozio! Se potessero aiutarsi vicenda, non perdere così inutilmente le mie giornate. La medicina che guarirà tutte le malattie sarà dunque questa: soltanto a chi lavora sia dato la ricchezza.»

Il medico tira fuori un pezzetto di carta e scrive: «Allata il tuo figlio e mettilo a lavorare! Ed esce dal palazzo pensando: «L'operaia si estenua nel lavoro; la contessa si estenua nell'ozio! Se potessero aiutarsi vicenda, non perdere così inutilmente le mie giornate. La medicina che guarirà tutte le malattie sarà dunque questa: soltanto a chi lavora sia dato la ricchezza.»

elipio, non sono contrario a che gli impiegati vengano compensati e giustamente dell'opera loro; ma mi domando se dato le attuali condizioni economiche del Comune era conveniente aggravare il bilancio di una somma per noi sì rilevante e se i poveri contribuenti debbano pagare gli aumenti d'imposta al solo scopo di veder trascrati da un'amministrazione di questo genere i propri interessi per gli interessi degli... Impiegati.

Un'imparziale (veramente su questo stato non siamo... troppo d'accordo)

CONSIGLIO PROVINCIALE

Il Consiglio Provinciale nella sua seduta del 6 corrente, presenti 39 consiglieri, approvava in bilancio, un concorso di Lire 145 mila per la strada di Val di Vura, una convenzione col comune di Sillano per la pronta costruzione di quella strada e vari mutui per far fronte alla esecuzione di lavori in corso e già deliberati, fra cui uno di L. 30000 per concorso alla strada di Casola-Gragno.

Fu rimesso ad una commissione, composta degli on. Cinali, avv. Gargioli e avv. Sarteschi, l'esame d'un ricorso di alcuni elettori contro l'avenuta proclamazione del consigliere provinciale di Massa, Arturo Mannini, di parte repubblicana.

Le varie discussioni che occuparono la seduta antimeridiana e pomeridiana riuscirono assai animate, e le spiegazioni e delucidazioni date a mezzo del presidente Quartieri, della deputazione provinciale apparvero sempre esaurienti.

Parteciparono alla discussione i consiglieri Marchetti, Canagnola, Pastorini, Tedeschi, Pelletteri, Belli Riccardo e Francesco, Bologna, De Stefani, Gargioli, Paoli-Puccelli, Micheli, Nelli, Bertolini.

Procedutosi poscia all'elezione delle varie carchie prevalse la lista appoggiata dalla vecchia deputazione e concordata anche coi rappresentanti dei partiti popolari.

Ecco l'elenco dei nuovi eletti: Presidente della deputazione provinciale: Cavagnata avv. Battista.

Deputati provinciali effettivi: Tedeschi Giuseppe, Sardini-Pelliccioni, Bertolazzi Umberto, Bertolucci Ugo, Pastorini Umberto, Guerra Michele.

Deputati provinciali supplenti: Pini Emilio, avv. Pelliccioni.

Vice-presidente del Consiglio: avv. Carlo Alberto Sarteschi.

Segretario del Consiglio: Simoncini Emilio. Membri effettivi della Giunta Provinciale Amministrativa: Lorenzetti Lorenzo e Riccardo Belli.

Membri supplenti della Giunta: avv. Ricci Angelo.

Membri del Consiglio Provinciale scolastico: Bertolucci Ugo, Pietro Bologna, Rossi Enrico e Pelliccioni Marco.

Tutte le altre nomine vennero rimesse al presidente, che, a quanto sappiamo, a chiamarlo a far parte della Commissione di beneficenza l'avv. Ulrico Butlini e del Comitato forestale l'avv. Luigi Baglia.

Cronaca Apuana

Beneficenza

Furono rimesso dal sig. N. N. lire cento, da erogarsi a beneficio del Civico Ospedale. In quel modo il l'amministrazione repubblica più opportuno. Al benefattore, che vuole rimanere incognito, i più vivi ringraziamenti per essersi voluto tanto gentilmente ricorlaro del Civico Ospedale.

Il signor Antonio Lorenzetti, per onorare la memoria del defunto genitore, ha elargito lire cinquecento a beneficio della sottoscrizione iniziata dalla Congregazione di Carità, per il Civico Ospedale. Anche a questi vive ovazioni di grazie per la cospicua elargizione.

Pulizia Urbana

Ed ora sono gli abitatori della Biadola che si lamentano per lo stato indecente delle strade che conducono alle loro abitazioni. Potrebbero le guardie comunali interessarsi della faccenda?

Lo auguriamo nell'interesse di tutti, per porre fine, una buona volta a questo lamentoso che minacciano di diventar eterno.

Legna scapellini

Anche gli scapellini si sono delinquentemente costituiti in lega di resistenza e di miglioramento. Quasi tutti i loro compagni di mestiere hanno risposto con uno stiano ostentistico alla nuova iniziativa. Durante l'adunanza, che fu tenuta nello sala del Circolo Operaio fu proposto ed approvato di scrivere una lettera all'Amministrazione Comunale affinché essa voglia valersi dell'opera della nuova società ogni qualvolta occorressero lavori per comune.

Poehissini sono i mostri estranei alla nuova associazione, ma speriamo che i loro compagni riescano a persuaderli, data la bontà dello scopo che essi si prefiggono, così anche da noi con tutte le nuove leghe che seguono il trionfo della lotta e della solidarietà proletaria, potremo ben presto istituire una piccola camera del lavoro per difendere maggiormente gli interessi della classe lavoratrice.

E mentre plaudiamo a queste generose iniziative, attendiamo fiduciosi lo svolgersi della nuova vita operaia.

Malore improvviso

Saranno state circa le 9 antimeridiane quando Domenico scorse, in piazza Vittorio Emanuele, una certa Cavallini Rosa, di Vignola, colta da improvviso malore e cadeva al suolo riportando una ferita alla testa per fortuna lieve.

Soccorra prontamente e trasportata nella bottega del signor Pallini, sotto ai portici municipali, dopo poco si riebbe. Trattata di uno dei soliti casi di epilessia.

Il rincaro del grano e della pasta

Il nostro pubblico minuto e grosso non sa rendersi ragione del motivo per cui, nell'abbondanza generale per l'Italia del raccolto del grano, il prezzo di tale cereale sia andato così elevandosi da determinare l'aumento rilevante del prezzo della pasta. Cui 55 al Kg. e il minaccioso aumento del prezzo del pane - esso si lamenta contro il bottegaio, ma non va più in là.

Eppure la ragione è semplicissima: è un episodio anche questo, tangibile ed evidente, di quella lotta di classe che gli avversari dicono un'invenzione dei socialisti, e della quale invece, a ogni piè sospinto, noi vediamo esempi.

Com'è noto, a tutto vantaggio dei grandi proprietari terrieri v'ha nel nostro paese il dazio d'entrata sui grani esteri.

In generale questi ultimi hanno un costo piuttosto basso: l'anno scorso ad esempio si aggiravano sulle venti lire. - Senza il dazio d'entrata evidentemente il prezzo del grano nostrale dovrebbe mantenersi allo stesso livello, poiché altrimenti i consumatori si provvederebbero del grano estero, e la produzione locale resterebbe invenduta. Ad evitare ciò, o per poter avere un maggior reddito, dalle terre, si è istituito il dazio sul grano, che, elevando, all'entrata in Italia, il prezzo del grano estero, dà modo di evitare la concorrenza e di estare a migliori condizioni il grano nostrano.

Ma è da tener conto anche d'un altro elemento, e cioè della grande incetta dei grani. E' quasi costante che il prezzo del grano al raccolto è inferiore d'assai a quello che si realizza qualche tempo dopo. E ciò avviene perchè molti, pressati dalla necessità, o ad evitare noie di immagazzinamenti, - gettano sul mercato la merce, la quale quindi, per la legge della maggior offerta viene ad avere un prezzo non elevato.

Areato allora che i grossi capitalisti e industriali acquistano grandi partite, tanto da poter far fronte alle richieste di farina e di grano che presumibilmente possono ricevere dai loro clienti, o produrre nei loro officini.

Quest'anno è avvenuto ebbi, al raccolto il grano aveva un prezzo piuttosto basso, dalle L. 21,50 alle 22,50 al quintale - e che le maggiori provviste furono fatte appunto in base a tal prezzo, tanto che i contratti per farne potevano stipularsi a L. 30 e a L. 30,50 al quintale.

Ma siccome - o perchè la produzione dell'estero è stata minore, o per altre ragioni - il grano estero costa, dazio compreso, oltre Lire trenta al quintale, i nostri produttori o industriali hanno voluto elevare il prezzo del grano e delle farine, rispettivamente a L. 27 e a L. 34; né, a quanto sembra, l'aumento si arresterà.

E' così evidente che i danni saranno sentiti esclusivamente dai piccoli consumatori, e cioè da coloro che, per lo loro misere condizioni, non potranno acquistare, o a mezzo di contratti a lunga scadenza o immagazzinando tutto, quanto poteva loro occorrere per il consumo dell'annata.

E viceversa gli incettatori, i grandi proprietari, vengono, per l'aumento di prezzo astrattamente creato, a risentire un enorme ingiusto profitto.

E' la speculazione insomma dei poehissini sui moltissimi, che rappresenta appunto quello sfruttamento a danno dei miseri che il Socialismo vuole sparire.

E questi poehissini si sono oggi costituiti in grandi società, contro le quali inutilmente tenterebbe ragionare qualche povero mugugno

CORRISPONDENZE

TARSOGNO - Il giorno 3 ebbe luogo alla Villa un banchetto offerto dai valorosi elettori della Breda a l'on. Lagasi. Erano a riceverlo gli elettori tutti e gli aspiranti a l'elettorato, ed è inutile che vi dica l'accoglienza festosa che gli fu fatta all'arrivo durante il percorso e per tutto il breve tempo che l'on. rimase quassù. Il banchetto riuscì splendido e per la cordialità che regnava sovrana fra i convitati e per la eccellente cucina ed il servizio inappuntabile del sig. Camisa proprietario de l'antico Albergo de Tanello. I brindisi naturalmente non mancarono. Parnigiani con sentite parole ringrazia l'on. Lagasi e gli amici suoi intervenuti e con un discorso ornato addita la via che deve seguire Tarsogno per emanciparsi dal giogo de l'oscurantismo, e per mettersi al livello dei paesi più civili. Lezoli con frasi indovinatissime saluta a nome degli amici di Bedonia la sorella di Tarsogno ed applaude a l'opera solerte e disinteressata che si compie dai liberali di Tarsogno a vantaggio della civiltà. Chiude i brindisi l'on. Lagasi fra entusiastiche acclamazioni ringraziando incitando i presenti a continuare nella via intrapresa e dimostrando i vantaggi che diverranno a Tarsogno e all'intero Comune da un indirizzo politico ed amministrativo schiettamente liberale.

La simpatica festa si protrasse fino a tarda ora lasciando negli intervenuti un grato ricordo...

Brucia Castagna

LICCIANA - Da quel che pare Senofonte nonché Malghieri ha attribuito a me gli articoli comparsi sulla Terra a proposito dei danneggiamenti commessi in frazione di Tavernelle contro la Società Idro-Elettrica. Nella speranza di farlo ritornare in amichezza con Lombroso, la sociologia criminale ecc., dichiaro pubblicamente che io non sono autore delle corrispondenze... incriminate.

Però approvo pienamente quanto fu in esse scritto. Trovo anzi strano che egli - non contento della prima epistola - abbia voluto con tanto... calore insistere nelle sue difese.

E queste trovo strane:

1. perchè egli non ha (e come avrebbe potuto farlo?) mentito i fatti lamentati.

2. perchè i rimproveri, sia pure aspri, scritti nella Terra non erano rivolti contro tutta la popolazione di Tavernelle.

3. perchè, se egli si sente veramente nostro compagno, dovrebbe elevare la sua protesta contro quei tali che spararono i colpi di revolver in segno di giubilo per la riuscita del bombardiere, che condussero gli elettori della montagna a votare a brachi dopo averli sbornati e pagati, anzichè venire indirettamente a difenderli.

Ed ora basta!

Iulo

NUNZIATA - E' davvero promettente il lavoro di riorganizzazione iniziato dai nostri Circoli Operai e Socialista, perchè i nostri bravi lavoratori e simpatizzanti rinforzano la nostra vecchia organizzazione che è il Circolo Operaio che conta 19 anni di vita, con 20 nuove adesioni. E' sperabile che tutti quelli che ancora non hanno aderito sebbene tempo addietro

ne fossero tra i fondatori, sentano il dovere di seguire l'esempio del loro compagni di lavoro, e intendano una buona volta che le organizzazioni sono le furine ove si foggia e si tempera la coscienza proletaria sviluppandone il sentimento della resistenza. Le nostre mutue hanno il compito di sottrarre il lavoratore ammalato alla umiliazione della carità borghese sia pubblica o privata e sviluppano vieppiù il senso della solidarietà.

Il comitato lavora alacremente e verso i primi del mese p. v., il *Circolo Ricreativo* sarà inaugurato nei nuovi locali abbastanza ampi.

VILLAFRANCA - Domenica sera 10 corrente alle ore 7,30 avrà luogo nella Sala del Teatro in Castello una festa di beneficenza a favore della benemerita locale Società di Pubblica Assistenza. La società Filodrammatica Ermete Novelli di Spezia gentilmente prestatasi rappresenterà:

1. *Ordinanza* - bozzetto della vita militare in un atto del cav. Alfredo Testoni.
2. *Teresa* - scene drammatiche siciliane in un atto di Carlo Brogi.
3. *Il bacio* - farsa brillante di Mario Silvestri.

PERSONAGGI

Le Signorine Eva e Renata Adami.
I Signori Orlandi Virgilio, Marin Faliero Campodonico, Gennaro Zangari.
Ultimata la rappresentazione farà seguito un festino da ballo.

Ci auguriamo che il concorso a questa festa sia numeroso anche dai paesi vicini.

FIVIZZANO - (Sez. Soc.) - Il giorno dei morti, promessa dalle Società Filarmonica che fra tanto dilagare d'umidità pretina conserva nobili tradizioni liberali, ebbe luogo la commemorazione civile dei defunti.

Il corteo, composto delle società: Operaia, Reduci, Filarmonica, Municipio e Circolo Socialista con bandiere e corone, attraversato il paese si recò al cimitero ove parlarono l'Avv. Bertozzi per la Filarmonica, l'Avv. Tedeschi per la Società Operaia ed il compagno Brunelli per i socialisti il quale ultimo con un commovente e indovinato discorso ricordò i morti proletari degli ultimi conflitti.

Il nostro Comune, sotto il cui stendardo non fu possibile raccogliere più di un Consigliere restò muto preferendo forse l'appoggio del Proposto a cui ha dato così ai nervi la profanazione compiuta, che preso da santo sdegno, voleva privare i poveri morti della consuetudinaria commemorazione religiosa. Carità cristiana. - Domenica, presenti ed aderenti una ventina di compagni, si è ricostituita la locale Sezione Socialista. Coraggio e avanti!

E questo rigorgere e rifiorire di forze moderne non sia di nome soltanto e solo perchè si sappia che anche qua esiste il partito socialista - non sia, no, terreno di sterili e misere lotte personali che ci lasciano poi più deboli ed affiacchiti di prima - sia invece opera duratura e concorde per l'elevamento morale e materiale del proletariato, propaganda feconda ed incessante perchè al lavoratore sia assegnato di diritto il posto che gli spetta dalla moderna società.

MONTEREGGIO - Uno spugninoceoli di Montereggio, esportatore in uno degli ultimi numeri del *Corriere Apuano* una insulsa quanto stupida corrispondenza,

a proposito della visita pastorale, lassù eseguita dal vescovo di Pontremoli.

E la confronto con certo ricevimento che ebbe luogo il 4 febbraio 1907 (che memoria felice hanno i beverendi!) nel qual giorno uno dei summi sacerdoti del *Sol dell'Avvenire* onorò Montereggio di una sua visita e circondato da 10 o 12 carneadi in cravatta rossa e con altissimi sproloqui minacciò la rovina della Chiesa e del *Campanile*.

La rovina del Campanile? Non sta più ritto neppure lui? Ecce tanti ci vogliono, eccellenti!

Udite con che logica ragiona lo spugninoceoli di Montereggio:

« Il tristo profeta anche quella volta sbagliò. Il lito suono delle campane salutava l'altro ieri il venerato vescovo. »

Bella forza! E dov'è il miracolo? Le campane suonavano sicuramente, ma perchè... il campanaro tirava le corde!

Tant'è! anche quando vi forzate a ragionare sul serio, fate ridere perfino i topi delle chiese.

Sentite: già altra volta avemmo occasione di ridurre al silenzio un tale che - con aria da spavaldo - era andato a Montereggio a predicare... la buona parola e a sobillare le beghine contro di noi, approfittando della circostanza che chi avrebbe potuto rispondergli si trovava in servizio... di emigrazione all'estero, per proccacciarsi quel pane che preti e signori non hanno mai saputo dar loro in patria.

Orbene: noi vi proponiamo la sfida di due anni fa.

Il prossimo inverno torneremo alle nostre case; sia d'ora invitiamo quello dei vostri accoliti che vorrà accettare, ad un contraddittorio sulla pubblica piazza - alla luce del sole - con garanzia della maggior libertà di parola, e con tutte quelle modalità che piacerà a voi di fissare.

Ma siamo certi che farete come... il 4 febbraio 1907, in cui bravamente vi eclissaste per ricomparire - a dimostrazione finita - paternamente protetti da un delegato di P. S. e da un nugolo di carabinieri!

Sempre uguali a voi stessi! La scialoba eterna alleata dell'aspergerio!

... Ma il cielo già corrucea di sanguigni lampi e da lontano si ode il sordo romoreggiare della tempesta.

Che una raffica salutare vi spazzi lontano, come le foglie, a sollievo dell'afflitta umanità!

I socialisti di Montereggio

residenti nelle Alpi marittime

VILLAFRANCA - Istruzione elementare - Intendiamo subito: l'istruzione elementare è un'ottima cosa, anzi è indispensabile al progresso dell'odierna società e deve estendersi quanto più è possibile, ma occorre ancora che questa istruzione sia regolata, diretta e sorvegliata da quelli organi sociali che ne hanno l'incarico e il dovere. Orbene il nostro Comune spende annualmente per l'istruzione elementare circa diecimila lire, ed ha provveduto di scuola tutte le frazioni, anche le più piccole e remote, facendo dei sacrifici non indifferenti. E di ciò meritano lode i nostri amministratori, che hanno dimostrato di comprendere di quale grande importanza sia per il popolo la diffusione dell'istruzione.

Ma però, se dopo avere istituite tante scuole e spendere tanto pubblico denaro, nessuno si occupa delle scuole stesse, nè del loro andamento, noi crediamo che il frutto che se ne potrà ricavare, sarà

pochissimo per non dire nulla. Anche i poveri maestri, abbandonati a se stessi in un alpestro villaggio, senza che mai ricevano una parola d'incoraggiamento, si sentono siliucati. E' così pertanto che noi dobbiamo constatare il deplorabile abbandono in cui vengono lasciate le nostre scuole tanto da parte dell'autorità municipale che delle scolastiche. Infatti possiamo fermare che il Sindaco non si è, da anni ed anni mai degnato di visitare una scuola; che i deputati di sorveglianza esistono di nome, ma non hanno mai esercitata la funzione che loro viene attribuita dalla legge; l'ispettore scolastico poi del Circondario di Pontremoli sono più di quattro anni che non ha visitato le nostre campagne; anzi da un anno che è istituito in questo capoluogo una nuova scuola di 4^a e 5^a classe, che non si sia ancora mai degnato di visitarla.

E se così stanno le cose, quale garanzia può avere il pubblico tanto dell'insegnamento del programma come del profitto degli alunni? Perchè il sig. Ispettore non abbandona per un momento i suoi bestiozi apuani, o non viene per qualche giorno fra noi a vedere che cosa fanno e che cosa pensano i nostri buoni insegnanti?

Noi vorremmo che anche i nostri consiglieri comunali si interessassero della cosa e curassero che le scuole fossero un pochetto sorvegliate, come vuole la legge e come hanno diritto i contribuenti.

Piccola Posta

PONTREMOLI - Ambo - Ma io la penso così, con me sono migliaia e migliaia di compagni, anche ferroviari. Ne posso certo cambiar opinione per far piacere - *apb*.

CAPRIGLIOLA - Non abbiamo quanto ci chiedete ma nulla v'era da costi.

Corrispondenti - Preghiamo essere più puntuali. C'è di difficile durarla. La redazione è ridotta a proporzioni minime, e non è possibile, per le occupazioni di ciascuno, improvvisare in poche ore un giornale.

A chi si lamenta per i tagli rispondiamo: maggiore precisione e minor... virulenza. Dobbiamo un po' guardare le spalle nostre e quelle del gerente.

Corriere Apuano - E' passata la fregola delle tapitudini... aiurui, che vi commuovete tanto a sentir parlare di *sabotage*?

Calmatevi, figli del signore!
E ricordate che i...membri della Chiesa cattolica apostolica romana esercitano il *sabotage* sui corpi sulle anime degli agnelli e delle agnelle del grege cristiano da venti secoli!

Questa potrebbe anch'essere l'unica morale da prendere in pratica...

Mefistofele

— CARLO MONTAGNA Red. Resp. —

Spezia — Succ. Coop. Tipografica — Spezia.

ABILI LAVORANTI
CALZOLAI
sono ricercati dal signor
Ezio Tomellini - Villafranca - Lunigiana

Gabinetto Magnetico

D'AMICO

per consulti di MAGNETISMO

AVVISO INTERESSANTE

Chi desidera consultare di presenza e per corrispondenza per qualunque argomento d'affare che possa interessare, fa d'uopo che scriva le domande e il nome o le iniziali della persona interessata. Nel riscontro che si riceverà con tutta sollecitudine e segretezza, gli verrà trascritto il responso il quale comprenderà tutte le spiegazioni richieste ed altre che possono formare oggetto d'interessamento di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere. Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia L. 5,45 e se per l'estero L. 6 entro lettera raccomandata o in cartolina voglia e dirigersi al Prof. Pietro D'Amico, Via Solferino 18, Bologna

ELIA FERRARINI

AULLA

Prezzi delle *Tomaie Giunte*

POLACCO vitello cromo	uomo, cent. 14	L. 4,50
» » »	» » »	» 4,20
» » »	» » »	» 4,30
» » »	» » »	» 3,90
» » »	» » »	» 3,10
» » »	» » »	» 2,90

N. B. - Abbottonati ed elastici cent. 10 in più, per donna cent. 15 in meno.

ALPINI vitello naturale, alti cent. 25, fodera bazzana con 3 fibbie canadien	»	8,25
» vitello cerato, come sopra	»	8,00
» vacca cerata e naturale c. s.	»	7,00
» vacca cromo c. s.	»	8,50
» lubiana vera c. s.	»	8,50

N. B. - Detti con fodera tela cent. 50 in meno.

POLACCONI cacciatora, alti cent. 25, allacciati, fodera bazzana e mantie; di vitello	»	7,50
» » » di lubiana	»	7,50

N. B. - Detti federati in tela cent. 50 in meno.

POLACCO cacciatora, vitello naturale, alto cent. 18, fodera bazzana, con soffiato pello	»	6,60
» vacca naturale e cerata	»	5,60

N. B. - Federati in tela cent. 25 in meno.

Cuoi - Vacchette - Vitelli - Terneros - Cromi - Bullettami Spago - Cera da sfornare - Colla - Elastico - Agraffes Occhielli di ferro e celluloidi - Forme - Scarpette per bambini, per signora, per uomo - Tele - Articoli per selleria

CHIAVARI - Vittorio Sanguinetti - CARRARA

— Deposito Cooniali - Drogheria - Medicinali

Stabilimento Vinicolo e Distilleria in Carrara —

Distilleria del classico Cognac d'uva, Alcool di Vino, Grappa

Funicolari - **BARDI ERNESTO** - Funicolari

PONTREMOLI

IMPIANTI COMPLETI
PER TRASPORTI AEREI DA UNO A SEI FILI

SISTEMI PROPRI BREVETTATI

GRUPPO A TRAZIONE

con attacco e distacco automatico a movimento continuo o senza

RIPARAZIONI E MODIFICAZIONI
A QUALSIASI SISTEMA DI FUNICOLARI
Impianti di Segherie

Ponti su corde metalliche - Piani inclinati

OFFICINA PROPRIA

ZANINI ADRIANO

SARZANA

FABBRICA

DI

GASSOSE IGIENICHE

Premiata con medaglia

Da non confondersi con altre condannate per adulterazione di sciroppi.

AL BUON MERCATO!!

Prima di fare acquisti, si prega di visitare gli splendidi magazzini di

REMIGIO GIROMINI

AULLA

Contengono mobili in legno e ferro d'ogni stile, ottomane, materassi di lana e di crine vegetale, reti metalliche, sedie d'ogni qualità, quadri, oleografie, aste dorate, specchi, valigie ecc. ecc. legnami, ferramenti, vetri.

IL TUTTO A PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

Per appartamenti completi Condizioni specialissime